ANNO XXXV — Lunedì, [illegible] gennaio [illegible] — N. [illegible]

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
[illegible] Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
[illegible]	» 2 50	» 6	» 11	» 20
[illegible] d'Europa [illegible]	» — —	» 15	» 29	» 56
[illegible] dell'America [illegible]	» — —	» 18	» 34	» 66
[illegible]	» — —	» 20	» 38	» 72
[illegible], Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

[illegible] scadono coll'ultimo d'ogni mese

[illegible] foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, pian terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENC[illegible]AS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. —
A Londra, DELISY [illegible] et C., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi dell'OPINIONE, via del Seminario, 87, pian terreno, ROMA.

[illegible] signori Abbonati il cui abbonamento [illegible] colla fine del corrente mese sono [illegible] di volerlo rinnovare per tempo, [illegible] alla domanda d'associazione [illegible] fascia del giornale in corso.

[illegible] nuovi Abbonati sono pregati di scri[illegible] a caratteri chiari l'indirizzo, affine [illegible] tare errori e sviamenti di giornali.

[illegible] Amministrazione non risponde che [illegible] abbonamenti presi direttamente al[illegible] del Giornale mediante vaglia [illegible] o con lettera raccomandata.

[illegible] si dà corso alle domande d'ab[illegible] mento a cui non è unito il prezzo.

[illegible] lettere non affrancate saranno [illegible] eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno		Per Roma:	
[illegible]	L. 26	Un anno	L. 20 —
[illegible]	» 14	Semestre	» 11 —
[illegible]	» 7	Trimestre	» 6 —
[illegible]	» 3	Un mese	» 2 50

[illegible] spedisce il prezzo in biglietti di [illegible] è avvisato di assicurare o rac[illegible] dare la lettera, senza di che l'Am[illegible] azione non se ne può tener re[illegible] to.

Roma, 29 gennaio

[illegible]LETTINO POLITICO

[illegible] stero francese è fatto, se non [illegible] Salvo la eventualità impre[illegible] in Francia queste eventualità [illegible] facili ad avverarsi che al[illegible] presidenza del ministero sa[illegible] sunta dal signor Freycinet, [illegible] quadruplice elezione, nelle re[illegible] ni senatoriali, dimostrò come [illegible] me goda una grande popola[illegible] alcuni dipartimenti. Il signor [illegible] net avrà per colleghi i signori [illegible] all'istruzione, Goblet all'interno [illegible] culti, Humbert alla giustizia, e [illegible] il sig. Say alle finanze. Sarà nè [illegible] nè meno all'altezza del gabinetto che [illegible] cedette l'avvenimento al potere del [illegible] Gambetta, un gabinetto inco[illegible] che non contenterà nessuno, non [illegible] ai quali Ferry è sospetto [illegible] avventura di Tunisi e per l'in[illegible] nella lotta passata; non [illegible] con[illegible], per quali questo ministero non [illegible] una seria guarentigia di mo[illegible] Di più il nuovo gabinetto a[illegible] combattere la potente personalità [illegible] mbetta, il quale ebbe l'abilità di [illegible] di una questione che formò [illegible] parte del suo programma, e di [illegible] nella seduta in cui restò in mi[illegible] annunziò ch'egli ed i suoi [illegible] avevano in pronto una serie [illegible] di riforme, che il signor [illegible] presenterà certamente dal [illegible] di deputato.

Ora è evidente che il ministero Freycinet abbisogna sopratutto di tempo per formarsi, nella nuova Camera, una maggioranza, e questo tempo, questa tregua, il signor Gambetta ed i suoi amici saranno essi disposti ad accordargliela? Lo crediamo difficilmente, visto il carattere dell'antico dittatore ed i sentimenti dai quali dev'essere mosso verso i suoi successori.

E certo che gli sguardi dell'Europa sono nuovamente rivolti verso la Francia; da questa crisi dipende in gran parte il consolidamento o la rovina delle sue istituzioni, o se, cosa che crediamo difficile, si riuscisse ad allontanare per sempre dal governo della repubblica l'uomo che si sospetta di voler la dittatura, ed a fondare stabilmente una repubblica moderata-conservatrice, in grado di frenare le intemperanze demagogiche, gli altri governi d'Europa non potrebbero a meno di farvi plauso. Ma temiamo grandemente che la lotta delle passioni prevalga sull'amor di patria e che quel nobile ma sventurato paese sia minacciato dalla peggiore delle sciagure, la guerra civile o l'anarchia.

Un altro paese dove ferve accanita la lotta fra i partiti, è la Rumenia. Si credeva generalmente che dopo assicurata l'indipendenza, e proclamato il regno, gli uomini politici rumeni si sarebbero consacrati esclusivamente al lavoro di ordinamento interno, di ristaurare le finanze, di schiudere al giovane regno nuove fonti di prosperità, ed invece vediamo il demone dell'ambizione politica agitarlo potentemente, vediamo il suo aperto antagonismo coll'Austria-Ungheria per la questione danubiana, e, quasi non bastasse, vediamo l'opposizione cercare con tutti i mezzi di rovesciare il gabinetto. L'accusa del sig. Cogalniceano al ministero Bratiano di aver falsificato alcuni documenti diplomatici, era troppo grave perchè il ministero non dovesse rispondervi tosto con una domanda d'inchiesta parlamentare.

Infatti, tanto il Senato che la Camera nominarono in seguito a domanda del ministro una Commissione d'inchiesta, la quale dovrà esaminare tutti i documenti della corrispondenza diplomatica ed avrà il diritto d'interrogare tutti coloro che presero parte agli affari pubblici dacchè il partito ministeriale è al potere. Non dubitiamo che il risultato dell'inchiesta proverà la falsità dell'accusa mossa dal signor Cogalniceano.

LA INTERPELLANZA BRANCA

L'onorevole Branca ha reso un servizio al paese movendo la sua interpellanza, e ci duole ch'ei non abbia presentata una mozione, la quale avrebbe dato modo a tutti gli uomini competenti di esprimere il loro pensiero. Alcuni deputati invitati a scendere nell'agone dall'on. Branca, non hanno potuto parlare, nè raddrizzare qualche pensiero che si sentivano attribuire.

La mozione che avrebbe consentito a tutti di esporre il loro pensiero, non avremmo voluto che si torcesse a danno dell'onorevole ministro Magliani per più ragioni, di cui diremo la principale. Egli è assunto dinanzi al paese la solenne e tremenda responsabilità di eseguire la legge da lui ideata per l'abolizione del corso forzoso e di eseguirla senza condizioni. Sia che si risolva in un modo o nell'altro il problema monetario, sia che il nostro bilancio sostenga il grave cimento dell'abolizione totale del corso forzoso o si squilibri per effetto di esso, l'onorevole Magliani in ognuna di queste contingenze ha assunto l'obbligo di riuscire. E la interpellanza dell'onor. Branca gli ha dato l'occasione di esaminare, in condizioni gravi del mercato finanziario, l'arduità del suo impegno e di rinnovarlo dinanzi alla Camera con serena parola anche oggidì che l'aggio dell'oro supera il cinque per cento e che la crisi imperversa nei mercati esteri, anche oggi il ministro ha dichiarato che entro i due anni fissati dalla legge avrà l'oro necessario all'abolizione del corso forzoso e che lo abolirà. Ora vi è nella chiarezza di queste affermazioni un coraggio così virile, un'audacia così grande che ci seduce. Ci piace questa lotta di un ministro il quale si misura col fato avverso, e spera, anzi è sicuro di placarlo. Chi vorrebbe succedere all'on. Magliani, assumendo i suoi impegni? Abolire per intero il corso forzoso e il macinato senza stanziare nuovi balzelli e senza squilibrare il bilancio, è un cómpito troppo aspro per qualsiasi uomo nuovo.

Il Magliani ha l'obbligo di vincere trionfalmente, e noi glielo auguriamo di gran cuore e schiettamente nell'interesse del paese, o di cadere quando si mostrasse la temerità dei suoi impegni. E insino a quel giorno tutti hanno l'obbligo di aiutarlo, pur ammonendolo e pur additandogli le difficoltà dell'impresa e gli scogli ch'ei deve cansare. Per tutte queste considerazioni principali, se avremmo desiderato che si allargasse la discussione, ci sarebbe incresciuto che si fosse conchiusa a danno del Magliani. Ma anche lo scambio d'idee fra l'onorevole [illegible] e l'onor. Branca, non è stato inutile, tanto più che il Branca ha messo in rilievo i punti maggiori e culminanti delle difficoltà e i dubbi più gravi. In qual tempo si imprenderà il cambio dei biglietti in ispecie metalliche? Il ministro è riuscito a mostrare che entro il biennio egli è obbligato ad accumulare le somme metalliche, ma non ad iniziare il cambio, il quale a tempo opportuno, ha la facoltà d'iniziare per decreto reale. Ma se la lettera della legge gli dà ragione, lo spirito di essa gli darebbe torto, ove fra il biennio occorso ad accumulare la somma e il principio del cambio, dovesse correre un troppo largo spazio di tempo. Imperochè il Magliani ricorderà ch'egli ha respinto alla Camera con veemente parola il disegno dell'on. Minghetti, il quale proponeva un periodo di cinque anni, a fine di far coincidere il principio dell'effettiva abolizione, cioè, del cambio in ispecie metalliche colla fine della Convenzione monetaria. Non vi può essere un periodo di tempo fisso; perchè se venisse a maturità in contingenze difficili e sfavorevoli del mercato, l'oro si sottrarrebbe alle Casse dello Stato per fuggir via. Ma il disegno sarebbe fallito, quale fu pensato da principio, se dovesse eseguirsi in troppo lungo tempo. E il troppo lungo tempo farebbe più volte riapparire, inacerbire e temperarsi l'aggio con scapito continuo dell'economia nazionale. Dal punto di vista del Tesoro sarebbe un continuo aggravio colle perdite dell'interesse.

L'altro punto essenziale delle difficoltà è nello stato presente della controversia monetaria. L'on. Magliani confida che in aprile si riunisca la Conferenza monetaria, e vi prevalgano idee medie e temperate che salvino il mondo dalla crisi dell'esilio dell'argento. L'*Opinione*, non movendo, come non move il ministro, da principii teoretici, ma dall'esame obbiettivo delle presenti necessità, consente con lui, lo ha più volte chiarito, e ha prestato il suo appoggio alla soluzione opportuna dell'ardua controversia. Ma il governo italiano ha fatto e fa quanto si richiede per risolverla nel senso corrispondente ai nostri desiderii? Il Magliani, il Grimaldi, il Morana, nella discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso, recarono una soverchia fiducia nella riuscita dei patti bimetallici, e ci ricordiamo ancora che ai dubbii espressi dall'on. Luzzatti l'on. Grimaldi oppose nella Camera il telegramma di adesione degli Stati Uniti a una federazione bimetallica. Ma sinora coloro che dubitavano erano più nel vero. Però non bisogna ristarsi; ed è lecito sperare che, perseverando negli studi, si riesca a temperamenti medii, se non a soluzioni assolute. Non ci parve esatto l'onorevole Branca, quando, dalle recenti proposte del segretario del Tesoro americano, ne trasse un argomento contro la riabilitazione dell'argento. Il segretario del Tesoro americano propone di non coniare più i 120 milioni di argento all'anno, perchè il valore ne svilisca, e l'Europa si persuada che, senza il bimetallismo, la catastrofe monetaria peserà su lei ancora più duramente che sugli Stati Uniti. E l'onorevole Branca non poteva conoscere due recentissimi documenti usciti testè in Inghilterra e in Germania, i quali permettono di non vedere la cosa in modo così disperato.

È cosa di esito dubbio, può riuscire e non riuscire; e se non riuscisse, diverrebbero ardulssime le difficoltà per escire dal corso forzoso e per entrare in un reggimento di circolazione metallica di solo oro, senza continue e gravissime perturbazioni del mercato. Qui la mente del ministro Magliani deve assottigliarsi per trarre l'Europa in una via migliore e vorremmo ch'egli ci affidasse di voler tentare tutto quanto è possibile. La connessione della riuscita della legge che abolisce il corso forzoso colla soluzione del problema monetario diviene ogni dì più evidente, avvertita prima da pochi, è oggi sentita quasi da tutti.

L'onor. Branca ha operato con patriottico intendimento richiamando l'attenzione dei ministri sui disordini della circolazione cartacea, le loro risposte non furono soddisfacenti e misero in maggior rilievo l'errore di non aver fatto precedere alla legge che abolisce il corso forzoso il riordinamento delle Banche di emissione, come più volte abbiamo chiesto. Ma poichè all'abolizione del corso forzoso occorre un tempo non breve, si faccia ora, senza indugio, ciò che dovevasi far prima.

Forse si attendono le crisi o le catastrofi per dimostrare ai legislatori la necessità degli efficaci provvedimenti? Ogni fase della circolazione monetaria richiede una propria circolazione cartacea, e le discipline tollerate in tempi di corso forzoso non si adattano più alla circolazione metallica. Ci vuol coraggio maggiore a regolare la circolazione cartacea che ad abolire il corso forzoso, ma anche la vera gloria ci parrebbe maggiore. Comunque sia la cosa, è provato intanto che passerà tutto il 1882 senza che le specie metalliche ritornino nella circolazione, perchè la fine dell'anno, e il principio dell'anno successivo, quando gli affari si liquidano e l'oro si avvia negli Stati Uniti, è il tempo meno propizio. Quando i raccolti sieno buoni, gli affari nostri o altrui procedano bene, la pace sia profonda, alla metà dell'anno venturo, quando tutto ci fosse propizio, si potrebbe tentare la grande impresa, se le forze economiche del paese paiano idonee a sopportarla. E oggidì chi ragiona, secondo le previsioni apparenti, anche dal solo aspetto politico, vede più cagioni d'inquietudine e di lotte che di pace nel mondo. Tutto è buio; è anche l'operazione per abolire il corso forzoso si covre della tetraggine universale.

LA QUESTIONE MILITARE

Dagli atti ufficiali della seduta del 24 gennaio della Camera riproduciamo quella parte della replica dell'on. Ricotti ai ministri, che concerne le questioni militari:

Ho capito perfettamente la situazione, almeno mi pare, cioè che non dobbiamo perdere tempo, ed armare, armare in quel limite che è permesso, che non provochi nessuno, che provveda alla nostra sicurezza in modo un poco più sicuro di quanto potremmo ottenere con le nostre forze militari attuali.

E qui devo rileggere le parole che sono nella relazione dell'onorevole ministro della guerra. Ecco che cosa dice:

« Il nostro esercito, quale è ora costituito, non è sufficiente di numero per assicurarci pienamente contro ogni e qualunque attacco per parte di una nazione forte per terra e per mare.

« Niuno è più di me convinto che, allo stato attuale delle cose, l'Italia, nell'evenienza di una guerra, per difendere la sua indipendenza e la sua unità potrebbe resistere validamente e rinnovare quei prodigi di valore e di eroismo che hanno sempre segnalato le guerre che si combattono quando si tratta di contrastare allo straniero il suolo della patria.

« E però saggio e prudente affidarsi anzitutto, e più di tutto, alla vera forza materiale. »

La seconda parte contiene nobili parole, la terza è la verità.

Ora, io dico, quando un governo stampa queste dichiarazioni, suppongo che abbia detto il meno che poteva dire. Egli ha affermato che noi siamo per numero insufficienti ad assicurare una valida difesa. In questo l'on. Ferrero ha ragione, ed io sono ben lontano dal contrastarlo. Nel 1871 abbiamo ideato un esercito di 300,000 uo-

APPENDICE

[illegible]AMMATICO-MUSICALE

Teatro Valle — [illegible] frammenti di [illegible] dramma [illegible]

Teatro Apollo — [illegible] opera in [illegible] atti. Libretto [illegible] Musica [illegible] maestro Verdi.

La rappresentazione dei frammenti [illegible] *Silla* al teatro Valle ha ridestato [illegible] le ire, che parevano sopite, contro [illegible] povero Cossa — ire che s'erano ma[illegible] state sovratutto, a proposito della *Messalina* e della *Cleopatra*. Chi non [illegible] che l'ultimo atto della *Messa*[illegible] fini, la prima sera, a Roma in [illegible] alle disapprovazioni? Che contro [illegible] *Cleopatra* si scagliarono quasi tutti [illegible] rnali della capitale? Ora, a me [illegible] che coloro i quali difesero il [illegible] quand'era vivo e fatto segno ad [illegible] questi assalti, avessero pure qualche [illegible] di rendergli onore dopo morto. [illegible] parlo per me, che in queste ono[illegible] funebri al poeta romano non ho [illegible] alcuna parte, salvo questa di ap[illegible] che i frammenti del *Silla* fos[illegible] fatti conoscere al pubblico. Ma [illegible] amici più intimi del Cossa che di [illegible] rappresentazione presero l'ini[illegible] ativa, ne avevano essi il diritto? [illegible] hanno operato opportunamente? Hanno reso veramente un omaggio alla memoria del chiaro scrittore? Ecco i quesiti che si sarebbero dovuti discutere gli scorsi giorni. Invece, vennero intavolate lunghe polemiche sul merito letterario e drammatico del *Silla*, quasichè si potesse giudicare un lavoro da pochi frammenti e trarne quasi un pronostico su ciò che sarebbe stato l'intero dramma se il Cossa lo avesse compiuto. Naturalmente questi critici levarono a cielo quei medesimi drammi che in altri tempi avevano aspramente censurato. E così si stimarono lecito di conchiudere che all'autore del *Nerone* e della *Messalina* non si doveva fare l'ingiuria di mettere in iscena un paio d'atti appena abbozzati. Probabilmente questi signori se il Cossa, per nostra fortuna, fosse ancor vivo, ripeterebbero a proposito del *Silla* terminato le censure mosse alla maggior parte degli altri drammi del nostro compianto amico. Quanto a me dichiaro che se altra volta ho combattuto, oggi ritengo che assolutamente non sia giusto nè utile d'intavolare una controversia su pochi frammenti, ai quali è da supporre che l'autore non avesse neanche dato una forma definitiva.

Allorchè io e parecchi altri fummo chiamati a decidere se fosse conveniente di rappresentare ciò ch'esisteva del *Silla*, mi preoccupai di una cosa sola. Erano quei frammenti indegni del Cossa? Nuocevano alla sua fama? Diminuivano la sua gloria? Questo, in coscienza nessuno potrebbe affermarlo. Il primo atto del *Silla* è un quadro compiuto e che può stare da sè. Voglio ammettere che l'autore alle prove lo avrebbe qua e là ritoccato, ma si può esser certi che non vi avrebbe recato alcun mutamento sostanziale. E così com'è, quest'atto va considerato come una delle più potenti manifestazioni dell'ingegno del Cossa. Bellissime scene e splendidi squarci di poesia si ammirano pure nel secondo atto; nei frammenti del terzo abbiamo il monologo di Silla, pagina di grandissimo ed incontrastato valore. Quindi era chiaro per me e per molti altri che questo lavoro incompiuto racchiudeva anch'esso pregi non pochi e non meritava di essere condannato all'oblio.

A questo punto sorgeva un'altra questione. Era meglio far conoscere il *Silla* per mezzo della stampa, oppure presentarlo al pubblico sulla scena? Confesso che sulla deliberazione di seguire il secondo partito influirono considerazioni indipendenti da qualunque giudizio letterario. Il povero Cossa ha lasciato la madre vecchia, una sorella, una famiglia insomma, la quale è giusto che raccolga i frutti delle fatiche del poeta. Or bene gli amici del Cossa nei quali la famiglia di lui collocò la propria fiducia (e dichiaro a scanso di equivoci, che io non sono fra questi) esaminarono qual profitto si potesse ritrarre dalla stampa e quale dalla rappresentazione. Nessun dubbio che la rappresentazione dovesse essere di gran lunga più proficua della stampa, tanto più che quella non impediva questa. Si sarebbe potuto forse scegliere una via di mezzo, far pubbliche letture dei frammenti, ben inteso a pagamento. Ma si pensò che una rappresentazione aveva tutti i vantaggi della pubblica lettura, con qualche attrattiva di più. In fin dei conti non s'ingannava alcuno, si annunziavano dei *frammenti*, non s'invitava il pubblico a giudicare un intreccio, uno svolgimento di caratteri, un dramma infine nel suo complesso e ne' suoi particolari, ma soltanto una parte di un lavoro interrotto spietatamente dalla morte. Il pubblico e i critici entrando in teatro, sapevano bene di che cosa si trattava.

A me non pare neanche strano che i promotori della rappresentazione facessero assegnamento sul pubblico romano, vale a dire sui concittadini del Cossa. Era lecito di supporre che il pubblico di Roma volesse negare l'omaggio al suo poeta? che non si affrettasse a cooperare ad un'impresa che dovea giovare principalmente alla vecchia madre dell'autore del *Nerone*? E infatti il pubblico la prima sera rispose all'invito, e il successo fu quale si poteva aspettare e desiderare. Ho creduto di sognare quando l'indomani in parecchi giornali di Roma trovai annunziato un fiasco o poco meno. Questa crociata di giornali ottenne il poco invidiabile risultato di allontanare una parte del pubblico dal teatro. Nessuno più di me rivendica la libertà delle opinioni; ma via, in questa occasione si sarebbero potute mettere in disparte le opinioni questioni, gli antagonismi giornalistici e letterari, gli antichi rancori provvenienti da molteplici cause.

Del resto, per essere imparziali, bisogna pur dire che al Cossa è toccata una grave disgrazia. Il partito radicale si è voluto impadronire di lui e attribuirgli idee esclusive, criteri partigiani. Il Cossa non fu mai un uomo politico e tanto meno professò idee grette o meschine, o s'immischiò nelle nostre lotte quotidiane. Fu dunque un grave errore il venircelo a proclamare un pagano, un repubblicano e via discorrendo. Molti che non lo conoscevano a fondo, hanno prestato fede a queste asserzioni. Sulla tomba del Cossa era stato generale il pianto, appunto perchè lo si riputava fuori dei partiti. Le antipatie si ridestarono quando alle proporzioni di un partito si tentò di rimpicciolirlo. La qual cosa io dico francamente perchè so di riferire le impressioni del pubblico — impressioni che svaniranno col tempo, ma che, intanto, spiegano molti fatti spiacevoli di questi giorni.

Neppure la compagnia Marini è stata risparmiata. Ma che cosa si può domandare nell'esecuzione di pochi frammenti? L'attore non ha modo d'indovinare, e meno ancora, d'interpretare il carattere del personaggio immaginato dall'autore. Quella dell'altra sera non poteva e non doveva essere che una pura e semplice recitazione. E per verità, la compagnia Marini ha adempito quest'obbligo e quest'ufficio colla consueta abilità e diligenza. Ignoro se i frammenti del *Silla* verranno rappresentati anche a Milano e a Torino, com'era stato divisato. Ma non dubito che, ascoltati con calma e giudicati senza preoccupazioni personali o di partito, riceveranno il plauso che si meritano.

All'Apollo è andata in iscena la *Traviata*, opera di ripiego da rappresentarsi in luogo della infelice *Stella del Nord*, insieme al ballo. Le nocque, innanzi tutto, l'essere stata troppo udita in questi ultimi anni. Ancora recentemente la si era riprodotta al Costanzi.

Queste opere di repertorio sarebbero accolte con favore per una o due sere nel corso di una lunga stagione, ma il pubblico, quando sa di doversi sorbire, per esempio, la *Traviata* per otto o nove rappresentazioni, si mostra severo. Era dunque impossibile che i tristi casi di Violetta commuovessero fino alle lagrime i frequentatori dell'Apollo. Non si pianse, ma non si rise, e questo è molto. Anzi, in qualche punto gli applausi furono serii e sinceri. La signora Rubini-Scalisi canta quest'opera con anima, con sentimento, e non si lascia sopraffare da recenti e pericolosi confronti. Il tenore Dalilliers sa adoperare la voce in una parte che per avventura è troppo forte per lui. Il baritono Giraldoni, oltre l'arte insuperabile del canto, conserva una voce piena, sicura, estesa. È certo oggi ancora uno dei migliori baritoni che abbiamo in Italia, e il pubblico dell'Apollo lo ha vivamente applaudito.

Il concerto e l'esecuzione complessiva dell'opera si risentono della fretta delle prove. Il preludio dell'atto terzo, però, egregiamente eseguito, ha avuto l'onore della replica.

F. D'ARCAIS.

mini circa di prima linea e 120.000 di seconda linea. Allora la Francia e l'Austria potevano disporre in campo di 500 mila o 600 mila uomini, la Germania di 700 mila.

Ma dal 1871 ad oggi queste tre grandi potenze a noi vicine hanno notevolmente aumentato le loro forze di guerra; noi invece che cosa abbiamo fatto? Nulla, e la nostra forza di guerra è precisamente quella che abbiamo stabilita nel 1871. E quindi naturale che il ministro [illegible] guerra abbia riconosciuto la necessità di ampliarle per metterle in maggiori proporzioni colle forze ampliate delle altre potenze, ed abbia in conseguenza presentato [illegible] progetti di legge, i quali ottenendo [illegible] con uno stanziamento regolare [illegible] nostra attuale [illegible], in un modo che potrei chiamare [illegible] militare. Ma, politicamente parlando, quando si riconosce che l'esercito [illegible] di una grande potenza può disporre [illegible] di guerra, non è sufficiente ad una difesa valida e quasi [illegible], per adottare i progetti [illegible] per provvedere regolarmente e efficacemente alle necessità dell'avvenire alquanto lontano, provvedere con mezzi eccezionali e stanziare pure [illegible] perfette alle eventualità presumibili [illegible] quando queste eventualità sono [illegible] possibilissime.

[illegible] cosa abbiamo fatto [illegible] 1871? Noi [illegible] dovevamo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] premesse [illegible] considerando [illegible] [illegible] a Roma [illegible] [illegible] [illegible] di vedere [illegible] dell'esercito [illegible] alquanto imperfetto [illegible] 1872 abbiamo fatto una leva di prima categoria di 100 mila uomini e [illegible] 1872, noi potevamo [illegible] forza [illegible] di campagna [illegible] e seconda [illegible]. Quello che avevamo fatto nel 1871 e nel 1872, e quanto fu fatto [illegible] la Francia e Germania [illegible] le nostre [illegible] per [illegible] che le leggi presentate [illegible] [illegible] la guerra [illegible] [illegible]

L'onorevole Depretis non [illegible] oggi [illegible] come al solito [illegible] a questioni militari del resto [illegible] confermato lui stesso [illegible] (Si ride). Ma [illegible] Depretis [illegible] negli [illegible] argomenti [illegible] dedicare il grande [illegible] Sinistra al potere aveva procurato [illegible] [illegible] affermando, ciò che del resto è vero, che nel 1876 il nostro bilancio ordinario della guerra era di 180 milioni, mentre oggi raggiunge quasi 200 milioni. Ma su questo proposito io rispondo all'on. Depretis: invece di paragonare i milioni che si spendevano nel 1876 [illegible] che si spendono ora, paragonate invece le forze di guerra disponibili nel 1876 o 1877 con quelle di cui possiamo disporre oggi, e vedrete che la differenza è una gran [illegible].

L'onorevole Mancini, per sollevare l'eterna questione di Destra e Sinistra, per commuovere e suscitare le passioni politiche, e metter la Destra contro la Sinistra (Si ride) ha detto: Voi Destra, voi Ricotti, quando eravate al potere non avete fatto niente, avete trascurato l'esercito; ma da che c'è la Sinistra, è altro affare!

Ma pure lo sapete tutti questa storia vecchia: l'ordinamento militare che si è fatto quando ero ministro non si è fatto mica con la Destra sola, eh! (Ilarità) Dico la verità che, se nelle riforme militari da me iniziate non fossi stato appoggiato da buon numero di deputati della Sinistra non avrei potuto rimanere ministro per soli sei mesi (Ilarità prolungata), perchè sarei stato battuto e respinto prima. (È vero, a Sinistra). Ma dunque vedete bene, la dimenticaste la storia antica (Nuova ilarità — è giusto!). Non offendete il vostro partito!

L'onorevole Depretis ha riassunto le mie teorie (chiamate così) finanziarie, politiche e militari; ma ha concluso molto male: ha concluso che io non volessi più spese. Io certamente come deputato non voglio essere iniziatore di spese nuove, perchè, come deputato, non ho tutti i dati per ciò.

Io trovo una tale connessione fra estero, guerra e finanze, che mi sarebbe necessario conoscer bene tutte e tre le questioni...

Pres. del Consiglio. Tre persone in un solo Dio. (Ilarità).

Ricotti... per potermi pronunziare. Io ho esposto una mia idea e ho detto: Se acconsentite a questa mia idea, avrete una maggiore spesa di 14 o 15 milioni nel 1882. Non so però se le finanze permettono un tale aumento di spesa; epperciò, ho soggiunto, nel mio concetto questa maggiore spesa di 15 milioni per il 1882 sarebbe largamente compensata da una riduzione di 10 milioni in ciascuno degli anni successivi 1883 e 1884, per cui l'onorevole ministro delle finanze non avrà certamente [illegible]

Ministro della guerra. Questo al [illegible] [illegible]

caro onorevole Ferrero (Si ride), dovevate farlo sei mesi fa. Non soltanto io, ma quanti qui siamo, possiamo dire che le nostre apprensioni non datano da oggi, ma da sei mesi, quando si discuteva il bilancio definitivo. L'onorevole De Renzis c'è? (Si [illegible]) — Sicuro. Ebbene, onorevole De Renzis, ne [illegible] Commissione del bilancio se ne [illegible]?

De Renzis. Sì. (Ilarità).

Pres. Prego di non interrompere.

Ricotti. Ha risposto, non ha interrotto.

Pres. Ma [illegible] prego, onorevoli colleghi, smettano dall'interrompere continuamente.

Ricotti. [illegible] almeno la metà di quello ho detto oggi, era già stato detto in seno della Commissione, alla presenza dei ministri, e si rispose che con l'acquisto di [illegible] chiamata sotto le armi di una classe di prima categoria per 28 giorni, si sarebbe provveduto a tutto, che l'Italia si sarebbe trovata al sicuro; oggi però l'Italia non è più al sicuro.

Ministro della guerra [illegible]. Ma chi lo dice?

Ricotti. [illegible] intendo parlare nel senso militare, non politicamente. [illegible] oggi si dice che militarmente l'Italia non è più sicura.

Ma [illegible] di aver portato oggi questa [illegible] alla Camera, ma egli è [illegible] già [illegible] volte [illegible] Commissione del bilancio, nel [illegible] dell'anno passato in occasione [illegible] del bilancio di [illegible] per il 1881 e nel [illegible] [illegible] [illegible] 1882 [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] di tre [illegible] di Napoli [illegible] ed intanto [illegible] aumentato [illegible] la legge [illegible] i nuovi reggimenti [illegible] [illegible] e quale è [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Se mi [illegible].

Voci [illegible] Sinistra. Bene.

Depretis. Neanche [illegible].

Ricotti. [illegible] credo che nel passato mese di maggio il paese nostro ha avuto tutto il sentimento di [illegible] troppo, ed il governo ha avuto anche il torto maggiore di [illegible] combattere energicamente queste credenze troppo pessimiste sul nostro stato militare. Si è creduto infatti che noi non avevamo armi, non avevamo cavalli, avevamo nulla (Movimento al banco dei ministri). Non dico che l'abbiano detto i ministri, ma dico che [illegible] si è detto e creduto in paese, e questa opinione fu [illegible] dalla relazione del ministro.

Invece ciò non è vero, e credo che se non siamo provveduti ad esuberanza e forse neppure a sufficienza, lo siamo però bastantemente per poter dare da pensare seriamente a qualsiasi esercito nemico che credesse di entrare in casa nostra. Ma ciò non deve impedire che si provveda rapidamente e convenientemente ad aumentare i nostri mezzi di difesa.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — I giornali svizzeri dicono che, secondo le ultime notizie giunte da Parigi nella città federale, circa l'andamento delle trattative fra i delegati svizzeri ed i delegati francesi, sarebbe prossima una conclusione del trattato stesso. Non rimane specialmente che da occuparsi della posizione della merletteria, su cui il Consiglio federale non vuol fare alcuna concessione.

— Il Consiglio nazionale si è riunito a Berna per la seconda parte della sessione d'inverno.

Il suo primo atto è stato l'adozione di un progetto di legge del Consiglio federale per la trasformazione del Consolato generale della Svizzera a Washington in un posto diplomatico.

ROMA

Caccia. — Nella giornata di ieri S. M. il Re si è recato a caccia nella tenuta di Castel Porziano.

A sera era tornato in Roma.

Serata. — [illegible] ballo in casa del principe Pallavicini. Moltissime le signore. La festa durò fino a giorno.

Solito divertimento. — Allegri quiriti; anche quest'anno avrete, negli ultimi undici giorni del carnevale, le consuete otto corse dei barberi.

La lieta novella fu annunziata ieri, dall'alto del Campidoglio, con un proclama sindacale.

Daremo la distinta dei premi a tempo opportuno.

R. Università. — Oggi, domenica, alle ore 12, alla R. Università, gli studenti della Facoltà di lettere e filosofia terranno la solita adunanza alle ore 12 meridiane sotto la presidenza del prof. Nannarelli.

Il signor Giuseppe Lattanzi parlerà dell'Idillio in Giacomo Leopardi.

Circolo Nazionale. — In questo circolo fu dato, ieri sera, il terzo concerto.

Le sale erano più affollate del solito; le toilette elegantissime.

Cantarono egregiamente la signora Luigia Bendazzi Secchi, la signorina Ernesta Secchi, ed i signori Rossetti e Savignoni.

Era al pianoforte il cav. Secchi.

Il Peretti, pianista d'otto anni, fu applauditissimo.

Fu replicato il duetto dell'*Aida*, cantato dal Rossetti e dalla signorina Secchi.

Dopo la musica si è ballato insino a giorno.

Importante scoperta. — La questura, venerdì mattina, fece una bella operazione. — Al Foro Traiano sorprese i braccianti Spina Carlo, Domenico e Angelo Santucci, da Campobasso mentre stavano offrendo in vendita una collana d'oro ritenuta dagli agenti di sospetta provenienza. I [illegible] arresto, vennero sottoposti ad una perquisizione personale e domiciliare nella locanda del Bufalo, e nell'una e nell'altra furono trovati presso di loro una rilevante quantità di oggetti di oreficeria non confacente alla loro condizione.

Sono stati sequestrati 22 orologi, uno d'oro, 12 d'argento e 9 di basso metallo, 43 pietre preziose, [illegible] anelli di varia qualità e [illegible], 400 frammenti d'argento e [illegible], [illegible] medaglie d'argento, 10 braccialetti, 10 paia di orecchini, 15 catene d'argento, [illegible] oggetti [illegible] la somma di lire 150 non ché una straordinaria quantità di [illegible]. Interrogati i detti [illegible] protestarono la loro innocenza [illegible] di essere stati le ultime [illegible] oggetti, a [illegible] acquistati in Francia da dove facevano ritorno. Ma [illegible] asserzioni non sembrano sostenibili, ritenendosi invece che tutta quella roba sia frutto di una sequela di furti.

Società geografica. — Quest'oggi 29 gennaio, la Società geografica italiana tenne, nella sua [illegible], la solita assemblea generale e [illegible].

Presiedeva il comm. Messedaglia.

Erano presenti 82 soci con un totale di [illegible] procure.

Il presidente presentò i conti consuntivo del 1881 ed il preventivo per 1882. Il primo diede al 31 dicembre un rimanenza attiva di lire 30 [illegible].

Vennero poi aggiudicate due medaglie [illegible] Canevaro, una alla memoria del dott. Pellegrino Matteucci, l'altra al tribunale della R. marina A [illegible] Maria Massari, altre due medaglie (premio Umberto) furono conferite, una al dott. Gustavo Nachtigal, l'altra al maggiore A. A. Serpa Pinto.

Il socio Serpone Lupacchioi, in questo punto, chiese la parola, e domandò se era vera la voce corsa che il patrimonio della Sezione commerciale della Società fosse per cedersi ad una delle Società d'esplorazione commerciale di Milano.

Il vicepresidente smentì recisamente la cosa, asserendo che non giunse mai simile proposta alla presidenza stessa.

Chiuso l'incidente, si passò alla proclamazione dei soci d'onore e corrispondenti. Essi sono:

Soci d'onore:

S. A. I. R. l'arciduca Ludovico Salvatore di Toscana — D. Giovanni dei principi Borghese — Lord Aberden, presidente della Società geografica di Londra — I. V. Bartoza du Bocaye, id. di Lisbona — Gabriele Gravier, id. di Rouen — Wauwermans, id. di Anversa.

Soci corrispondenti italiani:

Prof. Paolo Mantegazza — G. B. Messedaglia — Gustavo Bianchi — Cap. Guido A. Vitta — Domenico Parodi.

Soci corrispondenti esteri:

Dott. Tomaso Hutchinson — Gen. sir Enrico Thuillier — Dott. Varnbéry — Ing. F. Vidal Gormaz — Stanislao Zaballas.

Si procedette quindi alla nomina dei due revisori dei conti del 1881. Votarono 30 soci con 73 procure. Riuscirono eletti con 99 voti ciascuno: Canali e Socnini.

Conseguenze. — A quanto sappiamo, nessuno arresto si è operato, in seguito alle diverse perquisizioni, eseguite in Roma, l'altro giorno.

In carcere trovansi tuttora solo i due arrestati a Marino, e dalle cui confessioni si prese il partito di perquisire alcune persone.

Oggi, lunedì, si procederà all'esame delle molte carte sequestrate nell'ufficio del *Dovere*.

Beatificazione. — La cerimonia di ieri fu cominciata, nel sopraportico della Basilica vaticana, alle 10 ant. e terminò alle 2 pom.

La funzione fu la stessa, ed eguale lo addobbo della sala. Erano stati, naturalmente, cambiati gli stendardi e le iscrizioni nel mezzo.

Il nuovo beato è frate Umile da Bisignano. Egli nacque in questa città (Calabria Citeriore), il 26 agosto del 1582 e vi morì il 26 novembre del 1637.

La cerimonia della beatificazione [illegible] alle 3 1/2 del pomeriggio, il Pontefice [illegible] [illegible]

tenne quasi mezz'ora a pregare avanti la imagine del nuovo beato.

« La Rassegna settimanale. » — Nel numero di ieri della *Rassegna Settimanale* si annunzia che questo periodico cessa, in seguito alla pubblicazione della *Rassegna* quotidiana.

Nuovo giornale. — Dall'onorevole Ferdinando Martini riceviamo la seguente lettera:

« Sig. Direttore,

Ritiratomi dalla direzione del *Fanfulla domenicale* fondo, cogli stessi intenti e coi collaboratori medesimi, la *Domenica letteraria* che uscirà per la prima volta in luce il 5 febbraio prossimo.

Fo assegnamento sulla sua cortesia di collega perchè Ella si compiaccia annunziare il nuovo giornale.

E me le offro

Roma, 29 gennaio 1882.

Dev.mo
F. MARTINI. »

Divina commedia. — Il duca di Sermoneta ha fatto, alle due di ieri, nella sala della Palombella, una conferenza sulla *Divina Commedia*.

Il nome chiarissimo del patrizio romano chiamò un numero straordinario di signore.

Il Caetani, che già nell'anno scorso ebbe a fare quattro conferenze sul Paradiso, prese il tema nel punto, in cui lo lasciò allora: cioè quando Dante lascia il sole ed entra nel cielo di Marte. Egli, recitò prima le terzine dantesche, ne fece poi, man mano, una lucidissima interpretazione. Il dotto interprete, era assistito dalla gentile sua signora, che le ricordava, a quando a quando, i versi del divino poema.

La conferenza del duca di Sermoneta fu applauditissima. Egli ne terrà delle altre sullo stesso argomento.

Due morti. — Siamo al solito. Uno stuccatore lavorava ier mattina in una casa di via Genova [illegible] dal 2° piano e mentre era condotto alla Consolazione spirò. Il poveretto è Gai Arcangelo, d'anni 63.

— Angelo Per, stava innaffiando i vasi nella terrazza della sua casa in via Ripetta, n. [illegible] Mise un piede in fallo [illegible] sulla strada dal 3° piano. Fu raccolto cadavere.

Carezze coniugali. — All'ospedale della Consolazione fu condotta, ieri, certa Incoronati Luisa, d'anni 37, ferita alla testa. Il marito, profanando l'altare coniugale, l'aveva bastonata.

Una sovvenzione a favore degli studenti bisognosi. — La Commissione [illegible] di riferire al Consiglio sulle domande di sovvenzione è [illegible] composta:

Per la facoltà di giurisprudenza, Luigi F. [illegible]

Per la facoltà [illegible] Giuseppe B[illegible].

Per la facoltà di scienze matematiche, Belisario Romano.

Gli studenti di medicina non essendosi riuniti s'intende che abbiano rinunziato ad essere rappresentati in detta Commissione.

Pompe da incendi. — Ci recammo a porta Angelica alle 3, ora prefissa. A le 3 1/2 quando giunse il sindaco si cominciò l'esperimento. Trattavasi di provare una pompa a vapore per incendii, presentata dal sig. Gregiani.

La macchina fu accesa e posta a pressione in 12 minuti ed attinse l'acqua da una marrana a più che sei metri di profondità.

Secondo che diceva un manifesto distribuito durante l'esperimento la macchina è capace di alimentare a qualunque distanza col mezzo di 4 tubi in tela, altrettante pompe a mano del getto ciascuna di 250 litri al minuto. Qualora una parte dei 4 tubi non si volesse impiegare ad alimentare le pompe a mano i 250 litri portati da ciascuno sarebbero contemporaneamente lanciati in diverse direzioni ad un'altezza di [illegible] a 45 metri.

In realtà però ci è parso che queste proporzioni non si siano verificate. Quando la pompa manda due getti insieme la quantità dell'acqua che si ottiene è minore e l'altezza non arriva ai 12 o 13 metri.

Non sarebbe meglio che questo esperimento si ripetesse in confronto alle macchine dei nostri vigili?

All'esperimento di ieri assisteva il sindaco, l'assessore Torlonia, parecchi consiglieri comunali, il colonnello Gigli, parecchi ufficiali dei vigili, la Commissione incaricata di esaminare il materiale dei nostri pompieri, rappresentanti Società per le assicurazioni dagli incendi e — indovinatelo — i fratelli Pantanelli, i proprietari dello stabilimento di paste, andato a fuoco, poco tempo fa, in piazza della Bocca della Verità.

C'era pure, venuto espressamente, il comandante dei vigili di Napoli. Era pure atteso quello di Torino, ma arriverà in Roma solo oggi.

Cronaca allegra. — Al tocco preciso il gran documento, che supera l'importanza di parecchi documenti diplomatici di nostra conoscenza, è stato affisso sulle cantonate di Roma.

È il programma del carnevale 1882.

Il Comitato, ha introdotto, quest'anno, una novità. Lo ha fatto illustrato.

La follia, cavalcando una farfalla, rovescia un paniere di coriandoli.

Ne esce un mondo di gente. Un gruppo di cuochi, con relative marmitte, allegoria della fiera gastronomica. Maschere d'ogni genere, d'ogni colore, d'ogni mossa e in fondo i barberi che corrono. A destra piazza Navona ed a sinistra la via Nazionale illuminata.

L'opera, in litografia, è benissimo fatta, misura 2 metri e 30 e fu veramente onore al Marchetti, che n'è autore.

L'importanza del documento [illegible] [illegible]

novità son queste: la fiera gastronomica al Politeama, l'illuminazione a luce elettrica di piazza Navona, l'illuminazione a gas di tutta la via Nazionale ridotta ad archi.

Giorno per giorno daremo il programma dettagliato delle feste.

Cadute. — Bartolucci Biagio, d'anni 33, da Jesi, è un carrettiere che lavora al forte fuori porta Cavalleggieri. Mentre ieri, in quei dintorni, attendeva ai trasporti, cadde dal carro e riportò una grave contusione alla faccia. Starà a letto una quindicina di giorni.

— Un altro carrettiere ebbe la stessa sorte. Si chiama Luigi Maggi, ha 57 anni, e cadde in piazza della Bocca della Verità, producendosi una contusione al ginocchio.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette — Ricchezza mobile — nella seduta del giorno 28 gennaio corr. ha preso le seguenti decisioni:

Favorevole: Alberini Nicola — Limiti Gio. Batt.

Favorevoli in parte: Bianchi Giovanni — Marcandetti Francesco — Poiledri e Ronsetti — De Tommasi Pasquale — Patrassi Candida — Proja Angelo — Lancellotti Domenico — Pach Lucia — Trabalsa Nicola — D'Orazio Francesco — Carpineti Nazzareno — Monachesi Tito — Nardi Santa — Ricci Tommaso — Piacenti Ignazio — Uberto Alessandro — Anastasi Elena — Mongini sorelle — Della Longa Ugo — Castelli Giovanni.

Contrario: Corbucci Eugenio — Orselli Carlo — Peretti Lucia — [illegible] Gaetano — Guglielmi Angelo Maria — Viola Gio. Battista.

Stato civile. — Nati e morti denunziati il 27 gennaio 1882:

Nati 20, compresi 2 nati-morti.
Morti 22, dei quali 7 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Grazzi Rosa [illegible] Mezaroli, d'anni 21 — Bettistini Celestino fu Giuseppe, [illegible] — [illegible] Antonio di Giovanni, [illegible] — Carcano Vittorio Emanuele di [illegible], 21 — Del Bianco Francesco fu Giovanni, [illegible] — Brusatti Luigi fu Felice, 76.

Morti all'ospedale.

Inghes Maria ved. Gasnelli, d'anni 70 — Riga Gio. Battista fu Francesco, 13 — Carboni Bernardo fu Valentino, 81 — Fochetti Maria in Sebastiani, 28 — Sacchetti Giuseppe fu Liborio, 58 — Aletti Nicola fu Giuseppe, 34 — Angeloni Giacomo fu Salvatore, 55 — Amoruso Bartolomeo fu Giovanni, 67 — Bo[illegible] Cesare [illegible], 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Pres. comm. Cartona — P. M. Mosetta — Difensori Rentano, Gasparetti e Gen[illegible].

Nell'ottobre dell'anno decorso doveva svolgersi innanzi a questa Corte d'assise [illegible] causa [illegible] per mandato, del quale erano imputati Rosa Volani e suo figlio Giuseppe, quali mandanti, e Torri Giuseppe, come mandatario.

Per la mancanza di alcuni testimoni fu rinviata, e nell'occasione nella nostra cronaca giudiziaria d'allora, ne riferimmo l'atto di accusa. Nella udienza del 25, 26, 27 e 28 corrente ebbe luogo il dibattimento, in seguito del quale, i giurati convinti della colpabilità degli accusati, emisero un verdetto affermativo su tutte le questioni. Torri Giuseppe e Rosa Volani furono condannati alla pena di morte, Giuseppe Volani, perchè minore degli anni 18 a 15 anni di lavori forzati.

Per coloro che non si rammentassero il fatto, ne diamo in succinto il racconto.

Domenico Pezzanesi, d'anni 61, piccolo possidente di Trevigliano, rimasto vedovo, ritirò presso di sè la sorella Rosa Volani e il di lei figlio Giuseppe; dopo breve tempo, non confacendosi i loro caratteri, ed avendo scoperto che la sorella ed il nipote si approfittavano di grano ed altro, vendendolo segretamente, li scacciò di casa. Pezzanesi frequentava la famiglia di certo Parisi che aveva una figlia, Antonietta di anni 18; il vecchio se ne innamorò, la chiese in moglie, gli venne accordata, e poco dopo si fece il matrimonio religioso. I Volani, vedendo distrutte tutte le loro speranze di eredità, se quel matrimonio veniva consolidato da quello civile, risolvettero di far uccidere il Pezzanesi. Offrirono 200 lire a un tal Pietro Quaglia che rifiutò. Non così fece il deforme zoppo e nano Giuseppe Torri che accettò il mandato mediante il compenso di lire 300.

Il 28 settembre del 1880, Pezzanesi sopra un carettino tirato da un somarello, digevasi da Trevigliano alla mola di Bracciano per far macinare un sacco di granturco; lungo la strada s'incontrò col Torri, che gli chiese un posto sul carretto, ed andarono a Bracciano.

Nella sera facevano ritorno per Trevigliano, ma giunti a due miglia dal paese, lo storpio Torri, afferrato un grosso ceppo d'albero, che si trovava sul carretto, a tradimento colpì al capo il povero uomo, che stramazzò al suolo privo di vita. L'assassino, credendo far smarrire le tracce, appoggiò il capo fracassato sopra una pietra, allo scopo di far credere ad una disgrazia, e nel mentre stava levando una ruota del carretto, per colorire meglio l'inganno, udita gente avvicinarsi, si diede alla fuga.

Ritrovato il cadavere, si eseguirono le [illegible] [illegible]

La sentenza emanata ieri, conferma [illegible] la giustizia non si era ingannata.

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bacelli — P. M. [illegible] — Dif. Prosperi.

Udienza del 28 gennaio

Giovanni Caporossi di Tivoli, mandò nel mese di agosto 1879 licenziato dal servizio il garzone Agostini [illegible], perchè, oltre all'avere poco voglia di lavorare, voleva farla da padrone. [illegible] ne nacque una viva inimicizia, [illegible] fece maggiore allorchè l'Agostini per vendicarsi denunziò al delegato di pubblica sicurezza che il Caporossi aveva comprato dei chiodi rubati all'Amministrazione [illegible] tramway.

Da quell'istante, le ingiurie e le minacce furono all'ordine del giorno, e principalmente per parte della moglie del Caporossi Francesca Tortori.

La mattina del 26 settembre 1879 [illegible] bottega del Caporossi, succedette una delle consuete questioni, che per l'intervento di alcune persone non ebbe conseguenze; [illegible] giunta la sera, incontratisi la Francesca e l'Agostini in Piazza dell'Erbe, rinnovarono la scena del mattino; e nel mentre [illegible] prima si allontanava, il secondo, estratta una pistola, la esplose contro la donna a breve distanza. Per fortuna essendo [illegible] quel mentre la Tortori abbassata [illegible] schivare il colpo, ed i proiettili andarono a conficcarsi nel muro [illegible] rimanendo illesa.

Arrestato l'Agostini, non potè negare suo operato. Venne imputato di mancato omicidio. Essendogli state concesse [illegible] attenuanti, fu condannato a [illegible] anni [illegible] lavori forzati.

Tribunale correzionale di Roma

Nell'udienza di ieri, avanti la quinta Sezione del Tribunale correzionale di Roma si è discussa la causa della Ditta Ricordi contro Bolitoi ed altri, che, nella scorsa stagione autunnale, stamparono e spacciarono, al teatro Alhambra, alcune circolari teatrali, contenenti i sunti dei libretti delle opere *I due Foscari* ed *Ernani*, e la [illegible] del ballo: *Pietro Micca*.

La parte civile, rappresentata dall'avvocato Panattoni e dal procuratore [illegible] setti, sostenne che questi erano costituiva una contraffazione [illegible] [illegible] proprietà letteraria.

Il Pubblico Ministero [illegible] [illegible] dei danni [illegible] imputato.

[illegible] Pasquali e Gardi [illegible] [illegible], sostennero [illegible] tutte queste [illegible] di proprietà della Ditta Ricordi [illegible] [illegible] [illegible] diverse da [illegible] [illegible] non essendo [illegible] della contraffazione.

Sostennero pure doversi, in ogni [illegible] distinguere la parte presa in [illegible] degli imputati [illegible] che stamparono e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] materiali ed [illegible] [illegible] altrui.

Il tribunale, dopo lunga [illegible] emise sentenza [illegible] condanna [illegible] gli imputati. Condannò [illegible] ad una multa di lire 200 [illegible] tre [illegible] alla multa di lire 100 [illegible] rifazione dei danni ed alle spese.

Le malversazioni di Livorno

Leggiamo nel *Telefono* di Livorno:

È noto che per le sottrazioni avvenute negli uffici del registro e del bollo dipendenti della nostra Intendenza di finanza furono posti in arresto Rugenio W[illegible] magazziniere economo e l'ispettore [illegible] niale Luigi Valle.

Si iniziò poi il processo contro [illegible] Palagi, commesso gerente, Angiolo Maresma ricevitore del registro, Michele Antonelli volontario demaniale ed il marchese Gaspare Pasqualino, già intendente di finanza.

Questo era imputato di violazione di legge dei doveri del proprio ufficio, tutti gli altri di peculato con falso.

Wulhet e Valle per avere dal 1879 [illegible] 1881 trafugato una quantità di carta bollata e di marche da bollo pel valore di lire 141,000,31, falsificando gl'inventari annuali.

Il Valle per essersi appropriate [illegible] 2500 18, ammontare di depositi fatti [illegible] mano.

Valle, Palagi, Maresma e Antonelli avere da più anni a questa parte [illegible] al defunto ricevitore del registro Ge[illegible] Rameri, trafugato del danaro spettante allo stato per la somma di lire 305[illegible].

E così il danno complessivo che [illegible] st'affare ha risentito la cassa dello stato come dicemmo, di lire 346,907 [illegible].

La Camera di consiglio del nostro tribunale ritenne non farsi luogo a procedimento contro Maresma e Antonelli e rinviò il processo alla procura generale di Lucca perchè agisse contro Wulhet, Valle, Palagi e Pasqualino.

L'altro ieri la sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Lucca ha dichiarato non farsi luogo a procedimento contro Maresma e contro il Pasqualino rinviando dinanzi alla Corte d'assise Wulhet, Valle, Palagi ed Antonelli, siccome colpevoli di peculato con falso in documento pubblico.

TRIBUNALE DI NAPOLI

Il *Roma* annunzia che la causa per il bollettino dell'*Italia Irredenta* sarà discussa nel prossimo mese di febbraio.

[illegible] [illegible] [illegible] prof. [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il prof. Reputo e l'avv. Piero [illegible]

[illegible] Nicola, incriminato pure per aver [illegible] un discorso sul 28° reggimento d'Au[illegible] nelle ultime dimostrazioni per Gari[illegible] [illegible] di fase dell'avv. Federico Piza.

[illegible] INTERNE E FATTI VARI

I funerali del conte Bembo. — [illegible] nella *Venezia* del 28:

« Solenni, commoventi per immenso stuolo [illegible] di rappresentanze, di cittadini [illegible] ordine, venuti a tributare un ultimo [illegible] alla memoria dell'uomo integro, [illegible] cittadino, di Venezia amantis[illegible] riuscirono ieri i funerali del conte [illegible] »

La popolazione di Venezia. — [illegible] *Gazzetta* dà i seguenti ragguagli circa [illegible] del censimento 31 dicembre 1881 [illegible] di Venezia:

[illegible]lazione con dimora abituale al 31 [illegible]bre 1881	127,016
[illegible] 31 dicembre 1871	120,959
[illegible]ndi havvi un aumento di	6,057
[illegible] polazione totale (compresa quella [illegible] dimora occasionale, la sezione [illegible], e la popolazione senza tetto) [illegible] 31 dicembre 1881	132,058
[illegible] 31 dicembre 1871	127,665
[illegible]ndi un aumento di	4,093

Incidente marittimo. — Nell'*A[illegible]* di Cagliari del 27 leggiamo:

« Telegrammi di Terranova Pausania [illegible]scono che il piroscafo *Lombardia*, [illegible] da Cagliari lunedì e che ruppe [illegible] dell'elica, giungeva in quelle acque [illegible] e 3 pom.

[illegible] posta ed i passeggieri, fra i quali [illegible] Chiaro Mameli e Salaris, fu[illegible] trasbordati sul piroscafo *Moncalieri*, [illegible] salpare per Civitavecchia oggi, [illegible] pom. »

[illegible] — Al *Ravennate* scri[illegible]:

[illegible] originale grassazione si è consu[illegible] l'altro nel nostro territorio. Due [illegible] armati hanno bussato ad una [illegible] contadini, e, fattisi questi alla fi[illegible] chiesero da mangiare. I padroni [illegible] porsero loro dalla finestra del [illegible] altri osservarono che man[illegible] companatico, e si ebbero anche [illegible] ultimo chiesero da bere; ma [illegible] incomodo, si desse loro, in [illegible] lire tonde. I poveri contadini [illegible] finalmente, mediante trattative, [illegible] contentarono di poche lire e [illegible]rono. »

[illegible] Marina. — Il regio trasporto *Eu[illegible]* reduce dall'Australia, approdava, il [illegible] a Brindisi e proseguiva, il [illegible] Venezia ove dovrà essere disar[illegible] dopo lo sbarco dei materiali che [illegible].

La regia corazzata *Formidabile* ha as[illegible] il 27 corrente, il servizio di nave [illegible] del comandante in capo del 3° [illegible] marittimo a Venezia.

Arresto. — La *Nazione* di Firenze [illegible] che veniva ieri arrestato un tale [illegible] irregolare tenuto verso la [illegible] delle Carceri delle Murate, che [illegible] di sua [illegible] da quella [illegible]

NOTIZIE ULTIME

IL MINISTERO FREYCINET

[illegible]amo da Parigi una notizia [illegible], secondo la quale il Gambetta [illegible] preferito di cadere sullo scru[illegible] lista, sapendo che la Germania [illegible] avrebbe tollerato ch'ei preparasse [illegible], e l'avrebbe attaccata prima [illegible] Francia fosse pronta.

[illegible] nuovo ministero Freycinet, in [illegible] cordialità coll' ambasciatore te[illegible] Hohenlohe, avvicinerebbe sem[illegible] la Francia alla Germania.

IL PROGETTO SULLE PENSIONI

[illegible] informazioni che abbiamo dato sulla [illegible] tenutasi ieri, in seno [illegible] Commissione che prepara il progetto [illegible] pensioni, aggiungiamo che l'onore[illegible] Finali, pur approvando il concetto generale del progetto, fece obbiezioni e sollevò dubbi intorno a parecchi punti particolari. L'on. Simonelli e il ministro risposero che avrebbero fatto oggetto di nuovi studi i punti da lui toccati.

FERROVIA DEL GOTTARDO

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

« Si assicura che la Società ferroviaria [illegible] Svizzera, appena abbia avuto luogo [illegible] del *tunnel* del Gottardo, aboli[illegible] tariffe differenziali a favore del [illegible] di Marsiglia.

« Non abbiamo diritto di lagnarcene: [illegible] del Gottardo si preparò da sove[illegible], e da noi non s'è fatto nulla per avere [illegible] le linee di raccordo al momento [illegible], e per resistere alla concorrenza [illegible].

[illegible] quando saremo in grado di [illegible] del nuovo valico alpino, per [illegible] il comune e la provincia di Ge[illegible] hanno speso, in di grosso, otto mi[illegible] di lire! »

FINANZE E FERROVIE

[illegible] *bollettino* delle finanze, ferrovie [illegible] industrie ha le seguenti notizie:

[illegible] servizio di tesoreria del comune di [illegible] venne assunto e compiuto [illegible] [illegible] gennaio corrente dal Banco di Napoli, [illegible] quel municipio e il Banco vennero concordate le istruzioni interne a [illegible] servizio, in conformità [illegible] espressa nel [illegible]

della legge sui provvedimenti a favore della città stessa.

— L'ufficio tecnico governativo per la ferrovia da Viterbo ad Attigliano ha presentato alla superiore approvazione il progetto di esecuzione della stazione di allacciamento della predetta ferrovia con quella da Orte a Chiusi presso il ponte del Mulinaccio.

— La spesa totale preventiva in progetto per la esecuzione della suddetta stazione ammonta a lire 550,000 nella qual somma sono comprese lire 120 000 per espropriazioni e provviste dei materiali di armamento e dei meccanismi fissi, non compreso nelle opere da appaltare.

— Le tariffe ridotte dalle amministrazioni ferroviarie consentite pel viaggio degli espositori e giurati, quanto pel trasporto delle merci destinate all'Esposizione e fiera gastronomica in Roma, saranno applicate nei seguenti termini di tempo.

Per gli espositori e giurati: dal 5 a tutto il 15 febbraio prossimo v. per l'andata, e dal 12 a tutto il 28 febbraio p. v. pel ritorno;

Per le merci: fino a tutto il 15 febbraio per l'andata e dal 21 febbraio a tutto il 10 marzo pel ritorno.

— Il comune di Monte Argentario ha fatto istanza al ministro dei lavori pubblici per ottenere la iscrizione in quarta categoria di una ferrovia a [illegible] ridotta fra Orbetello e porto S. Stefano. La Camera di commercio ed arti di Siena ha deliberato di appoggiare la suddetta domanda.

STAMPA TEDESCA

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 27 pubblica un violento articolo contro il signor di Bennigsen, per la sua critica al rescritto Reale.

Il giornale ufficioso dice che se il signor di Bennigsen, avesse il colpo d'occhio d'uomo di Stato che gli attribuiscono i suoi amici liberal-nazionali, egli avrebbe dovuto trarre dal rescritto la lezione che gli Hohenzollern, se non vogliono essere delle ombre di re costituzionali, sono ancor meno disposti a [illegible], [illegible] le [illegible] del signor di Bennigsen, la parte di principi di teatro, i quali [illegible] manifestano una volontà, se non quando [illegible] degli applausi delle gallerie e del Parlamento.

L'imperatore-re, come lo dimostra il messaggio imperiale del 17 novembre, esprime la sua volontà senza riguardo al successo immediato. Ciò ch'egli fece prima del 1866, a che per la monarchia prussiana si trattava di salvare la Germania dalla morte politica, è quanto egli fa oggidì che si tratta d'impedire una rivoluzione sociale e di riconciliare le classi operaie collo Stato, dando loro soddisfazione. La borghesia liberale non ha nè l'elevata intelligenza, nè il profondo disinteresse che sono necessari per una simile missione, il cui adempimento sarà l'opera d'una monarchia abituata da secoli a sacrificarsi al suo dovere politico. E qual altra potenza dalla monarchia potrebbe spezzare la resistenza fanatica che oppone alle riforme sociali la classe oggidì dominante nell'opinione pubblica, nella stampa e nella letteratura?

Il re interviene con la sua autorità personale onde salvare la nave dello Stato dai pericoli che una folla di corte vedute e preoccupata non sa vedere.

Questo articolo produsse molta impressione.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 28. — Il rapporto del governo, annesso al progetto di credito presentato alle Delegazioni, dice che siccome gli atti di aperta renitenza aumentano nell'Erzegovina e il Crivoscie persiste nel suo atteggiamento, vi è bisogno del massimo sviluppo di forze per ristabilire l'autorità del governo.

Il rapporto enumera i provvedimenti militari necessarii, e conchiude dicendo che non si è tenuto conto che della spesa dell'azione progettata e queste solo per tre mesi, ma che dopo la repressione del movimento, altre spese, di cui non si può attualmente fissar l'ammontare, saranno necessarie per mantenere guarnigioni più forti durante un certo tempo, e per creare dei punti d'appoggio sufficientemente fortificati.

Il governo reputa suo dovere di sopprimere completamente il più presto possibile l'insurrezione, che è per il momento sporadica, facendo nascere nella popolazione il convincimento che ogni resistenza è infruttuosa.

Madrid, 28. — Il governo spagnuolo informò il governo d'Italia che ricuserà protezione ad ogni pellegrino spagnuolo che facesse dimostrazioni politiche a Roma.

Lisbona, 28. — Molti industriali protestano contro il trattato di commercio colla Francia.

I giornali governativi dicono che l'Opposizione esagera le proteste per abbattere il ministero.

Washington, 28. — Un dispaccio di Trescow, inviato degli Stati-Uniti al Chilì, dice che il Chilì accetta i buoni uffici degli Stati-Uniti e una conferenza con un governo peruviano qualunque, eccettuato il governo di Calderon. Il Chilì domanda la cessione assoluta del [illegible] di Tarapacà; una indennità di guerra di venti milioni di dollari pagabili in 10 anni, e l'occupazione di Arica come garanzia del pagamento dell'indennità. Il Chilì [illegible]

Se il Perù ricusa, il Chilì declinerà una nuova offerta e l'intervento degli Stati-Uniti.

Genova, 28. — Nella notte di ieri è morto il senatore Orso Serra.

Parigi, 28. — I giornali annunziano che Castagnary, in seguito a sua domanda, fu dispensato dalle funzioni presso il ministero dei culti.

Colonia, 28. — La *Koelnische Zeitung* annunzia che Schloezer partirà per Roma probabilmente lunedì.

Parigi, 28. — Si parla della seguente combinazione:

Freycinet, al ministero degli esteri; Goblet, all'interno; Tirard, al commercio; Jauréguiberry, alla marina; Varroy, ai lavori pubblici; Campenon o Billot alla guerra; Cochery alle poste e telegrafi. Say esita ad accettare le finanze, causa il programma economico di Freycinet circa i grandi lavori. Egli conferì stassera con Grévy.

Parigi, 28. — Ecco all'ora attuale la composizione del ministero, salvo le eventualità impreviste: Freycinet alla presidenza del consiglio ed al ministero degli affari esteri; Ferry all'istruzione; Goblet all'interno e ai culti; Humbert alla giustizia; Varroy alle finanze; Carnot ai lavori pubblici; Tirard all'agricoltura; Cochery alle poste. Pel portafoglio della guerra la scelta pende fra Billot, Saussier e Davoust, e per quello della marina fra Jauréguiberry e Peyron.

Parigi, 28. — Assicurasi che Leone Say abbia accettato il portafoglio delle finanze.

Bucarest, 28. — Camera — Cogalniceano avendo nella seduta di ieri accusato il governo Bratiano d'aver falsificato alcuni documenti diplomatici, il primo ministro domanda oggi che la Camera ordini un'inchiesta parlamentare, per esaminare tutti i documenti della corrispondenza diplomatica.

La Commissione d'inchiesta avrà il diritto d'interrogare tutti coloro che presero parte agli affari pubblici, dacchè il partito liberale è al potere.

La Camera accetta la proposta, e nomina la Commissione, della quale fanno parte parecchi membri dell'opposizione.

Senato — Sulla proposta di Gradisteano il Senato ha nominato pure una Commissione d'inchiesta al medesimo scopo.

Parigi, 29. — Il *Journal des Débats* dice che la caduta di Gambetta fu quella di un vero uomo di Stato.

Il *Voltaire* giudica che la luna di miele del nuovo ministero non durerà lungamente.

Floquet, prefetto della Senna, è dimissionario.

Sembra si confermi che Chaudordy, ambasciatore a Pietroburgo, è dimissionario.

Bucarest, 29. — Rosetti mantiene la sua dimissione ad onta delle replicate istanze del partito liberale per fargliela ritirare.

È probabile che Bratiano venga incaricato dell'*interim* dell'interno.

Dicesi che il ministero della giustizia, non ha ancora provveduto di un titolare, sarà affidato a Giani.

Berlino, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata che una missione composta del generale principe di Radziwill, del maggiore Below, del capitano principe di Reuss e del luogotenente principe di Radziwill andrà fra poco a consegnare al sultano l'Ordine dell'Aquila Nera.

Roma, 29. — Vari giornali attribuiscono al ministero dei lavori pubblici risoluzioni finali in un senso o nell'altro per la succursale dei Giovi. Invece nessuna decisione verrà presa finchè il Consiglio dei lavori pubblici non abbia terminato l'esame tecnico dei diversi progetti.

Parigi, 29. — Si assicura che in un colloquio tra Freycinet e Gambetta questi dichiarò che sulla questione di persone gli proverebbe che lasciò il potere senza rancore, ma fece delle riserve quanto alle questioni politiche, soggiungendo che si sforzerebbe di realizzare le riforme reclamate dal paese.

Parigi, 29. — Secondo le ultime informazioni Leone Say ricuserebbe il ministero delle finanze, essendo contrario ai prestiti che Freycinet vorrebbe contrarre per sviluppare i lavori pubblici. Say crede che tali prestiti comprometterebbero la prosperità del paese, stante l'attuale situazione finanziaria.

Taranto, 29. — La corazzata inglese *Temeraire*, proveniente da Augusta, comandante Nicholson, stamane è approdata in queste acque.

Napoli, 29. — Il miglioramento nella salute del generale Garibaldi continua; il generale riprende le forze; il morale è sollevato.

Livorno, 29. — Il varo del vapore *Birmania*, è stato eseguito felicemente. Vi assistevano le autorità ed una numerosa popolazione plaudente.

Lisbona, 29. — La Camera dei deputati approvò il trattato di commercio colla Francia.

RIVISTA FINANZIARIA

Data la triste situazione in cui versa la Borsa di Parigi, non era da aspettarsi che la settimana passata desse luogo, meglio dell'altra, ad uno sviluppo qualunque d'affari. La liquidazione di fine mese, che come fantasma spaventevole andava mano mano avvicinandosi, era più che atta a soffocare ogni respiro a questo riguardo, e purtroppo il tempo della spensieratezza era passato. [illegible] Come si uscirà dal mal passo e in che possano consistere i provvedimenti che gli Dei dell'Olimpo bancario, chiamati in aiuto, potranno apprestare, perchè la piazza di Parigi e quella di Lione non sprofondino, quando si verrà alla terribile prova, non è ben chiarito ancora nel momento in cui scriviamo.

Si dice che la Camera sindacale degli agenti di cambio, abbia ottenuto dal ministro delle finanze l'autorizzazione di emettere un prestito importante garantito coi diritti del bollo. Si dice che la Banca di Francia abbia deliberato di mettere a disposizione del commercio di Lione la somma di 100 milioni di franchi contro anticipazioni di titoli, ed altrettanti od anche più per Parigi per facilitare la liquidazione di fine mese ed altre cose si dicono atte a scongiurare o ad attenuare le inevitabili ruine. Tutte queste voci, vere o non vere, contribuirono grandemente a sostenere il morale del mercato sollevandolo dal panico da cui era preso; ma non impedirono sgraziatamente un ulterioso ribasso dei valori, e non rassicurarono abbastanza, che i mezzi che verranno forniti comprendano pur anche gli acquisitori impotenti, e sono in gran numero per modo che essi possano far fronte ai loro impegni. Questo è il nodo della quistione.

I grandi mezzi che verranno posti in opera riesciranno, non v'ha dubbio, a salvare la piazza da un naufragio che potrebbe trascinare seco le ruine di posizioni solidissime, ma le enormi differenze, come si salderanno? Prorogare i termini della liquidazione, vale a dire, trasportare il regolamento dei conti a fine febbraio; sarebbe certo il mezzo migliore se questa proposta è stata fatta; ma, in pratica sarà questo possibile senza portare un perturbamento profondo in tutte le vicende che le operazioni compiute durante il mese, avranno avuto? È un problema serio questo che più lo si considera, e più gravi appariscono le difficoltà che presenta lo scioglimento di esso, e noi pure, augurando al mercato francese, di uscire dalla presente situazione, col minor suo danno, non possiamo persuaderci, che esso possa sfuggire ad un'altra prova e durissima, quando scoccherà l'ora fatale di rendere palesi tutte le sue piaghe.

Nella settimana passata, in mezzo a tanto buio e in mezzo a tanto squallore il risparmio dianzi, e per tanto tempo spaurito, e alieno agli affari, accennò a riferirsi vivo, allettato dai bassi corsi delle rendite e dei valori, ai quali il tempo e i fatti non dubbi, attesteranno della solidità e fruttuosità loro. Buon sintomo è questo che rivela un substrato ancora sano in quel mercato, e poichè il turbine che ora infuria avrà compiuto le sue devastazioni, il movimento degli affari trarrà da quel substrato nuovo vigore, e quella normalità di procedimento che una pazza speculazione gli ha tolta.

Ciò che avviene ora in Francia, non è il portato di una crisi, nè economica, nè finanziaria, propriamente detta. Tremenda meteora essa è, non v'ha dubbio, che costerà la vita a molti; ma poichè questi molti saranno tolti dal campo d'azione; poichè il *nettoyage*, come si suol dire, sarà compiuto, il mercato si raffermerà e offrirà un terreno più solido e più sicuro per le operazioni serie e non incerte dell'avvenire. La nuova scuola è stata così crudelmente castigata, che ritornerà alle buone tradizioni, e comprenderà d'or innanzi che a voler spingere oltre i limiti le risorse del credito non si riesce che a perturbarle e a [illegible], informi il signor *Bontoux* a che gli valse il credito smisurato che pur dianzi godeva. Quest' uomo, a cui parve angusto il mondo pei suoi concepimenti, ora è costretto a chiedere mercè ai suoi stessi nemici, perchè salvino sè e quegli sciagurati, che gli tennero fede, dalla ruina. E ringraziamo il cielo che l'impero suo sia stato di corta durata, e che a tempo sia sorto il Veltro che lo abbia arrestato proprio nel momento in cui più abbaglianti e più seducenti erano i suoi trionfi. Epperò noi speriamo non lontano il tempo di una vera e sola riparazione degli affari, argomentandolo dalla condizione monetaria ed economica, migliorate d'assai, e dall'assenza di preoccupazioni serie nello stato politico d'Europa. Le disponibilità della Banca d'Inghilterra vennero in questa settimana, oltre il solito, poste in qualche angustia, tanto da lasciare temere un rialzo nello sconto; ma furono i bisogni straordinari del mercato francese che vi ricorsero, e l'America piuttosto contribuì ad aumentarle.

Il bilancio della Banca di Francia è, per quanto si poteva desiderare, lusinghiero, poichè constata un aumento di 23 milioni nella riserva d'oro, e di 3 milioni e mezzo in quella d'argento. Come era da prevedere nelle attuali circostanze, il portafoglio è pure cresciuto di 111 milioni di franchi, e crescerà, non v'ha dubbio, per la prossima liquidazione, ed egli è vero che la Banca avrà gran parte nel salvataggio della piazza; ma ciò non turba l'ufficio proprio dell'istituto, troppo potente per venir meno ad un tempo ai bisogni del commercio e delle industrie che fanno capo ad essa. [illegible]

I mercati italiani, per quanto, [illegible] colpo, nel movimento degli affari che anche qui si fece languido e stentato; nella depressione de'corsi su tutti i valori; nel rincrudire dell'aggio sull'oro e sui cambi; nel dubbio che l'operazione dell'abolizione del corso forzoso potesse essere minacciata da questo stato di cose, ovvero che se fosse protratta tanta l'attuazione da recare un ingente aggravio alle finanze dello stato, per l'improduttività dello *Stock* metallico, che resterebbe chiuso chi sa per tanto tempo, nelle casse del Tesoro. L'on. ministro Magliani ha fatto ieri alla Camera le dichiarazioni le più rassicuranti a questo riguardo e noi gli auguriamo sinceramente che nulla venga a turbare il sereno placido delle sue previsioni.

Di contro a questa condizione di cose poco lusinghiera, si ha che le Borse italiane, salvo poche eccezioni, si tennero costantemente sulla buona via, e in esse non si hanno a lamentare trasmodamenti nella speculazione. I riporti miti che già si verificano sulla rendita, attestano che le disponibilità non fanno difetto e che gli affari tennero in generale un contegno regolare e normale. Non mettiamo in conto le scalfiture riportate da nuovi valori, perchè non toccarono che ai pochi operatori che si dilettarono di propagginare in Italia, la mala pianta *Bontouniana*, e perchè questi operatori oramai saranno convinti essi stessi, che qui la speculazione, ammaestrata dal passato, rifugge da tutto ciò che sa di teatrale e di strano.

La Rendita ha avuto transazioni non interrotte mai durante l'ottava e i corsi ne furono relativamente, sostenuti sempre. Negoziata a principio tra il 90 20 al 90 05, piegò in seguito, costrettavi dai ribassi di Parigi, a 89 80 poi fino ad 89 50. Per ultimo si rialzò a 89 75 e a 89 85 con un riporto di 40 ai 50 centesimi per fine febbraio. Il prestito Hambro venne negoziato a Torino a 94 50 e a 94.

I valori Cattolici si tennero anche meglio; il Blount si aggirò tra il 91 60 al 91 [illegible]; sceso per poco a 90 97 e chiuse a 91 20. Il Rothschild si tenne quasi invariato sul 90 35 al 90 25.

I Certificati del Tesoro, emissione 1860-64 piuttosto nominali ebbero il prezzo di 92 90 a 92 85.

Il Consolidato turco malgrado le spiegazioni soddisfacenti fornite dal signor Valfrey, delegato francese a Costantinopoli ai rappresentanti dei principali stabilimenti di Credito che hanno assunto il patrocinio dei creditori della Turchia, non potè conservare i buoni corsi, e a Parigi cadde da 12 35 a 11 40 e in Italia da 13 05 a 12 25.

L'animazione del mercato rispetto ai valori bancari non è stata molta. Le azioni della Banca italiana negoziate a principio al prezzo di 2320; scesero in seguito a 2318 poi sino a 2298; ma a questo punto si fermarono e trovarono in chiusura il corso di 2300.

Le azioni della Banca Romana non si mossero dal prezzo nominale di 1158. La Banca Toscana quotata un giorno a 840.

La Banca Generale non potè sottrarsi all'onda dominante del ribasso e da 641 scese a 614. A partire dal giorno 25 corrente, le azioni di questa Banca perdevano il diritto di *optione*, e i prezzi di 595 a 6[illegible] in cui vennero quotati dopo, s'intendono riferibili alle azioni vecchie senza il diritto di *optione*.

Del resto, la sottoscrizione delle nuove azioni, che ebbe luogo nell'ottava scorsa, ha avuto un esito dei più soddisfacenti, e se si pensa quanto il momento fosse così poco propizio a siffatte operazioni devesi convenire che l'istituto ha avuto con ciò la prova più manifesta della fiducia che il pubblico ripone in esso.

Le azioni della Banca di Torino, ben tenute anch'esse al prezzo di 860 al 865. Nell'assemblea tenuta il 13 corrente venne votato il dividendo delle azioni della Banca in L. 27 50, che cogl'interessi dell'intero anno, il reddito è salito a L. 40, cioè più del 7 0[illegible] sul prezzo di Borsa.

Il Mobiliare italiano, si tenne abbastanza fermo. Negoziato in principio a 905, piegò alquanto, per forza delle non buone influenze generali, a 889; ma si riebbe per ultimo e chiuse a 895.

Nei valori nuovi si ebbe la Banca di Milano scesa da 622 a 575; il Credito Lombardo, senza affari a 375; il Credito Torinese, nominale a 323.

Le Ferrovie non diedero argomento ad operazioni importanti. Le azioni della Società delle Meridionali oscillarono tra il 462 al 459; le obbligazioni stazionarie sul 278,50; i Buoni non trattati. E si possono considerare prezzi nominali quelli segnati per le Palermo Trapani a 277,50 per la 1ª emissione, e a 273,50 per la 2ª emissione. Le Pontebbane invariate sul 445; le Meridionali austriache sul 283,25; le Sarde A sul 273; le Sarde B sul 283,50. Le nuove vennero quotate a 276; le azioni Ferrovia Romane a 143.

A Parigi le Lombarde si tennero a stento tra il 280 al 270; le obbligazioni tra il 264 al 266. Le Vittorio Emanuele quotate a 272 e 271. Le azioni Ferrovie Romane stazionarie e, quasi intrattate a 156 le obbligazioni a 256 e 252.

Le azioni della Regia tabacchi sempre fredde al prezzo di 816 a 817; le obbligazioni nominali a 516.

I valori romani non risentirono affatto gli effetti della contraria influenza, forse non per altro che perchè il mercato poco ebbe ad occuparsi di essi. Il Gas si tenne sul 908 al 910; il Banco di Roma s'aggirò tra il 650 al 652 50; l'Acqua Marcia tra l'897 al 900; le Condotte tra il 527 al 530. Le Immobiliari non variarono dal loro prezzo di 500 a 501.

Le Cartelle fondiarie non diedero luogo a transazioni notevoli, [illegible] nei soliti casi.

Nei cambi si ebbe [illegible] sensibile recrudescenza. I chèques su Francia da 104 40 salirono a 106 30; la Londra a 3 mesi da 26 [illegible] a 26 1[illegible]; l'oro [illegible]

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	27	28
Rendita italiana 5 0[0	89 75 f	89 97 1[2
Napoleoni d'oro	20 94 c	21 04 c
Londra a 3 mesi	26 10 c	26 15 c
Francia a vista	105 12ch	105 [illegible]
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	894 — f	900 — f
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 28 (ore 3 10)	Apert.	Chius.
Rend. franc. amm. antico	82 10	83 00
Rend. franc. amm. nuovo	— —	— —
» »	82 25	83 72
» 5 0[0	113 90	114 15
Rendita italiana 5 0[0	85 85	86 05
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra vista	— —	25 11 1[2
Banca ipotecaria	— —	640 —
Consolidati inglesi	99 15[16	99 13[16
Obbligazioni Lombarde	— —	265 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1[2
Rendita turca	11 85	11 90
Banca di Parigi	— —	1120 —
Tunisine	— —	380 —
Egiziano 6 0[0	326 —	320 —
Ungherese 6 0[0 (1877)	— —	100 —
Rend. spagnuola esterna	26 5[8	26 11[16
Banca di sconto di Parigi	730 —	740 —
Prestito orientale russo	— —	57 1[2
Rendita austriaca nuova	— —	77 1[2
Argento fine	— —	132 50
Credito Fondiario	— —	1585 —
Fondiaria	— —	570 —
Unione generale	— —	600 —

Ultimi corsi della sera - *(Boulevard)*

Parigi, 28 gennaio (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	82 70
Rendita spagnuola esterna	— —
Rendita francese 3 %	82 85
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	114 35
Egiziano 6 %	— —
Rendita turca	11 85
Ferrovie ottomane	47 —
Rendita italiana 5 %	86 15
Banca ottomana	— —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Nulla.

VIENNA	26	27
Lire italiane (Fiorini)	45 40	45 40
Mobiliare	279 —	268 75
Lombarde	118 —	1 5 —
Banca Anglo-Austriaca	115 50	110 25
Austriache	292 50	284 —
Banca Nazionale	812 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 53 1[2	9 58 —
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 60	47 65
Id. su Londra	119 70	119 75
Rendita Austriaca	74 50	74 00
Detta in carta	78 50	73 20
Unione Bank	112 —	109 50
Austriaca nuova (oro)	91 60	91 10
Ungherese nuova	110 9	117 —

BERLINO	26	27
Mobiliare Marchi	494 —	477 —
Austriache	499 —	488 —
Lombarde	205 —	196 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 19	20 19 —
Rend. italiana (cont.)	86 50	85 10
Detta (per liquid.)	84 40	85 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	11 60	11 60
Prestito russo	89 30	84 80
Prestito russo orientale	57 80	57 40
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	208 40	203 90

LONDRA	26	28
Consolidato inglese	99 15[16	99 13[16
Rendita Italiana	84 3[4	85 —
Spagnuolo	25 1[2	26 1[2
Turco	11 —	11 3[8
Egiziano nuovo	62 7[8	64 1[4
Ottomano (1871)	64 1[2	65 1[4
Argento fine	52 —	52 —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rembaldo Giovanni, gerente.

Il Prefetto e la Commissione, in occasione del regolamento per teatri, hanno stabilito di adottare la carta e i cartoni di amianto, oppure il silicato, il quale ultimo presenta l'inconveniente di doversi rinnovare ogni sei mesi.

Avvertiamo il pubblico che la fabbrica di Amianto è in Tivoli, proprietario *G. B. Rigamonti-Puccinarmati*, e lo spaccio è in Roma, piazza della Maddalena, N. 10.

Tipografia dell' Opinione.